

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 76-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE PINTO)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

**MICHELE FLORINO**

per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale  
(diffamazione)

**Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia**

(MARTELLI)

**il 5 gennaio 1993**

---

**Comunicata alla Presidenza il 12 marzo 1993**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il 3 dicembre 1992, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, per il tramite del Procuratore generale presso la Corte d'appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Florino per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale (diffamazione).

In data 5 gennaio 1993 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 12 gennaio 1993 e deferita alla Giunta il 25 gennaio 1993.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 17 e 24 febbraio 1993.

Il senatore Florino è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, nella seduta del 17 febbraio 1993, nel corso della quale ha altresì presentato documentazione scritta.

Il procedimento trae origine dalla querela sporta dall'onorevole Giulio Di Donato, il quale ha ritenuto offensivi i contenuti di un manifesto, fatto affiggere dal senatore Florino in data 12 dicembre 1991.

Risulta acquisito agli atti del processo e confermato dalla documentazione, esibita

alla Giunta dal senatore Florino in occasione della sua audizione, il fatto che il manifesto «incriminato» riproduce il contenuto di una denuncia diretta al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e presentata al Comando carabinieri del gruppo Napoli 1 dall'ex Presidente dell'AMAN Vincenzo Taurianova, nella quale si sosteneva che tutte le polemiche intorno alla qualità dell'acqua fornita alla città dall'azienda erano strumentalizzazioni alimentate ad arte per precisi interessi politico-economici, risalenti al PSI di Napoli e, quindi, all'onorevole Giulio Di Donato.

Questa denuncia fu ampiamente diffusa e riportata dalla stampa locale e nazionale, quotidiana e periodica.

Per queste ragioni - insieme alle altre concernenti la natura ed i contenuti della vicenda oggetto del giusto interesse della comunità, e considerando la stessa funzione politico-parlamentare esercitata nell'occasione dal senatore Florino - la Giunta ha deliberato, all'unanimità, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere.

PINTO. *relatore*